

La materia imprigionata

Giorgio Trevisan

pensiero artistico al quale sempre è stato informato il loro autore, l'individualità espressiva della sua mano e l'impulso creativo che li ha prodotti.

Gli anni Cinquanta, definiti quelli «della ricerca e dell'approdo», costituiscono un periodo in cui la forza compositiva del segno e la definizione meticolosa delle forme si danno come valori essenziali della sua poetica. I suoi quadri esibiscono figurazioni e forme strutturate «entro un gioco d'incastri dove ogni singolo tassello trova forza nel suo rapporto con quelli attigui, senza cesure o intervalli spaziali», in un confronto in cui anche i fondi si propongono come presenze evocanti «illusionistiche trasparenze o intervalli spaziali», talvolta un po' dense o volutamente geometrizzanti.

Colori corposi ed abbondanti attraversano le superfici di quadri invariabilmente creando situazioni dissonanti, ambientazioni opache che la luce radente o diretta non riesce mai a penetrare, lasciando ogni cosa nella sua solida condizione di certezza compositiva, di essenza formale e cromatica fortemente insequita.

● Proponendo una selezione di quadri eseguiti da Aldo Tavella intorno agli anni Cinquanta, la galleria ArteStudio di via Emilei 21, ha voluto ancora una volta precisare la propria linea espositiva tesa al recupero ed allo studio approfondito di alcuni specifici momenti della storia artistica veronese nel nostro secolo. Scelti con cura, ordinati in modo da creare precisi e stimolanti confronti critici, i quadri di Tavella esprimono con chiarezza l'autonomo

Mostra personale nella galleria "Arte Studio" Verona

*Dal giornale **L'ARENA** di Verona*

Del 4 ottobre 1991